

BATTAGLIA SULLE POLTRONE

Ora Renzi umilia Conte:
«Premier? Il nome dopo»

■ primo piano alle pagine 2 e 3

CONSULTAZIONI Pd e M5S blindano l'avvocato. M5S prova a frenare i venti di scissione, ma la fronda va avanti

Renzi tiene Conte sulla graticola

Il leader di Iv a Fico: prima il patto, poi il nome del premier. E vuole un documento scritto

ROMA. Matteo Renzi vuole stravincere. E continua a tenere sospesa la sorte di Giuseppe Conte. Al primo giorno di consultazioni del presidente Roberto Fico, Pd e M5S continuano a blindare il premier dimissionario: per il capo politico pentastellato Vito Crimi, Conte è «indiscutibile»; secondo il segretario dem, Nicola Zingaretti, il premier uscente «è la sola personalità capace di raccogliere i consensi necessari». È tutto da vedere se lo schema resterà lo stesso alla fine della partita.

IL NODO NON SI SCIoglie. Anche ieri Renzi non ha sciolto il nodo della premiership. Il leader di Iv è disposto a trovare una mediazione sui temi, garantisce «lealtà» ma chiede un documento scritto «che tolga alibi a tutti». Ma soprattutto tiene ancora le carte coperte sul futuro di Conte: «Non abbiamo parlato di nomi, vengono dopo», avverte. Prima bisogna parlare di contenuti. I 5 Stelle - divisi sulla scelta di tornare al governo con i renziani - guardano con sospetto alle mosse del senatore di Rignano: «Di Renzi non mi fido»,

dice un big grillino nel giorno in cui i principali gruppi della maggioranza giallorossa vengono ricevuti dal presidente della Camera nell'ambito delle consultazioni. Stessa diffidenza tra i dem. Con il segretario Zingaretti che richiama tutti a quella «lealtà», citata da Renzi per assicurarla, ma anche per dire che fin qui non tutti lo hanno fatto: «Per noi la lealtà è dire nelle riunioni private quello che si dice in pubblico». Insomma, il lavoro è appena cominciato. E tanto ancora da chiarire. A partire appunto dal nodo Conte. Ma sebbene lo sbocco della crisi non sia ancora all'orizzonte, Renzi apre. Almeno sui temi: «Per noi è importante non spendere male i soldi del Recovery Fund e siamo disponibili a fare tutti gli sforzi per arrivare a un punto di caduta».

I GRILLINI: VIA IL MES E CRONOPROGRAMMA. M5S prova a frenare i venti di scissione. Le richieste grilline sono di eliminare dal tavolo i temi «divisivi», primo fra tutti il Mes, e elaborare un patto di programma, con

tanto di indicazione di temi e tempi, che va sottoscritto da tutti i partiti della maggioranza «pubblicamente e solennemente». I grillini tentano di allontanare i venti di scissione. La corrente dei parlamentari di «Parole Guerriere» chiede «compattezza, identità e condivisione». Per questo boccia «le uscite irresponsabili» che «minano la forza del M5S nelle delicate trattative in corso».

Ma non è così semplice. Il ritorno al governo con Renzi continua a dividere. Secondo l'Adnkronos stamane la fronda dei parlamentari grillini contrari all'ingresso di Iv nella futura maggioranza tornerà a riunirsi in videoconferenza per fare il punto sulla situazione politica. Dovrebbero partecipare, per quanto riguarda i senatori, il presidente della commissione Antimafia Nicola Morra, Barbara Lezzi, Bianca Laura Granato, Mattia Cruciani. Tra i deputati: Raphael Raduzzi, Alvisio Maniero, Jessica Costanzo, Francesco Forciniti. In tutto, una ventina di persone. Numeri tutt'altro che rassicuranti per Conte.

